

Meta 2009

Meritocrazia / Roger Abravanel

Sua Eccellenza AL POTERE

La nostra società non premia i più bravi e blocca la mobilità sociale. Ma con alcuni interventi mirati potremmo metterci al passo degli altri Paesi

DI ROGER ABRAVANEL

La mancanza dei valori della meritocrazia è la causa del declino della nostra economia e della spaventosa mancanza di equità della nostra società, che ha un gap tra ricchi e poveri analogo agli Stati Uniti, ma non ha la mobilità sociale americana. Siamo la società sviluppata che ha il più rapido declino economico e la maggior ineguaglianza sociale. Nel saggio "Meritocrazia" ho spiegato quanto il termine sia recente, creato nel 1958 dal laburista inglese Michael Young: descrive il sistema di valori che premia l'eccellenza di un individuo indipendentemente dalla sua provenienza, che in Italia significa la famiglia di origine. Mentre le altre società moderne nel secolo scorso sono riuscite a evolvere da una economia agricola a una industriale e post-industriale, con lo Stato che sostituiva la famiglia come creatore di opportunità, la società italiana è ancora preda del "familismo amorale", che prospera grazie all'assenza di uno Stato in grado di dare fiducia ai cittadini. Senza meritocrazia non è nata quella classe dirigente eccellente che in altri paesi è stata capace di creare opportunità per tutti i cittadini. Sono quattro le proposte per far sorgere il merito nella economia e nella società



italiane. Lo tsunami economico e la spaccatura sul tema della scuola degli ultimi mesi le rendono ancora più urgenti.

PROPOSTA 1 Una delivery unit del genere di quella creata da Tony Blair per "consegnare" agli inglesi miglioramenti concreti e misurabili nel servizio pubblico (riduzione dei tempi d'attesa per la Tac, miglioramenti dei test scolastici, etc.), non le solite promesse elettorali sulle grandi infrastrutture. Le iniziative devono essere SMART: Specifiche, Misurabili, Achievable (realizzabili), Realistiche e Tempificabili. Ciò grazie a una task force costituita da 50 eccellenti giovani inglesi che «hanno migliorato la qualità della vita di 50 milioni di loro concittadini» secondo le parole di Michael Barber, il capo del gruppo. Meritocrazia nel settore pubblico non vuole dire "licenziare i fannulloni" (pratica peraltro quanto mai encomiabile), ma far emergere una nuova classe dirigente eccellente nella Pubblica amministrazione. Quello che oggi manca.

Il candidato per la prima "delivery unit" italiana esiste ed è il presidente del tribunale di Torino, Mario Barbutto, che in sette anni ha ridotto dra-

Una task force. Un sistema di valutazione della scuola. Servizi liberi. E più donne



sticamente i tempi delle cause civili. Oggi a Torino il 90 per cento dei processi si chiude in meno di tre anni e il 60 in meno di un anno. Barbutto non ha messo i tornelli per i suoi 80 magistrati: ha solo dimostrato di essere un leader eccellente. Affidare a lui una task force di 50 giovani per ridurre i tempi della giustizia civile (la più lenta delle società sviluppate) permetterebbe di replicare nel resto del nostro Paese ciò che è avvenuto a Torino e iniziare a restituire agli italiani fiducia nello Stato.

PROPOSTA 2 Un test nazionale standard per restituire equità ed eccellenza al nostro sistema educativo. In ottobre la società italiana si è spaccata in due sui tagli alla spesa della scuola e della università, ma il vero problema è la mancanza di equità e di eccellenza, non il costo. In tutte le società avanzate il sistema educativo è la leva essenziale della mobilità sociale. La società e l'economia americane hanno iniziato il vero cammino verso le pari opportunità nel 1933 a Harvard, quando il presidente di quella università, J. Conant, introdusse il Sat (Scholastic Aptitude Test) per selezionare le ammissioni. Il Sat è tutt'oggi valido a livello nazionale e consente di selezionare gli studenti da ammettere sulla base del loro merito e non dei giudizi disomogenei degli insegnanti e di dare ai migliori delle borse di studio, come nel caso di Barack Obama. Invece la scuola italiana ha fallito nel compito di azzerare i privilegi della nascita ed è profondamente iniqua: i test Pisa degli studenti italiani del

